

È ripresa a Rovito l'assemblea permanente in attesa dell'incontro con Oliverio

# Discarica, residenti esasperati La protesta va avanti fino al 21

Chiesta la sospensione dell'autorizzazione ambientale integrata

Luigi Michele Perri  
ROVITO

Dal blocco stradale simbolico di martedì sera a Celico all'assemblea permanente ripresa ieri pomeriggio a Rovito: la protesta continua ad oltranza fino a mercoledì prossimo. Il 21 giugno segna la data dell'appuntamento fissato dal presidente della Regione Mario Oliverio ad una rappresentanza dei Comuni presilani e del Comitato ambientalista presilano (Cap), dopo il mancato incontro di tre giorni fa.

Il rinvio, pur giustificato dagli improvvisi impegni del governatore, ha esasperato il malcontento dei manifestanti, già sul piede di guerra. Resta più che mai ferma la richiesta di sospensione dell'Autorizzazione ambientale integrata (Aia) della discarica di San Nicola di Celico (alle porte del Parco nazionale della Sila), «che - come fanno notare, oramai all'unisono, sindaci e ambientalisti - con le sue esalazioni maleodoranti, in aumento con l'arrivo del caldo, continuano ad ammorbare l'aria rendendola irrespirabile».

Sinistra italiana, in un documento diffuso ieri, sollecita il presidente Oliverio ad un incontro che «Comitati e Associazioni stanno chiedendo da anni». Uno degli esponenti del Cap, Vincenzo Barrese, al nostro giornale riafferma la posizione del movi-



Protesta a oltranza della popolazione presilana. La manifestazione attuata subito dopo lo slittamento dell'incontro con Oliverio

mento. «Il differimento, per motivazioni risibili, dell'incontro che si sarebbe dovuto tenere martedì rappresenta uno schiaffo intollerabile a una popolazione intera che chiede giustizia. Ci troviamo in presenza di un impianto autorizzato violando

**Le posizioni  
della popolazione  
presilana  
ribadite dal Comitato  
e da Sinistra italiana**

norme cogenti, per il quale la valutazione di impatto ambientale non ha tenuto conto di elementi sostanziali, con effetti devastanti sulla salute della popolazione, sull'ambiente e sull'economia del territorio. Un impianto non necessario per garantire una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti prodotti in Calabria, tanto è vero che nella discarica vengono sotterrati rifiuti per lo più provenienti da fuori regione e spesso dalla Terra dei Fuochi. Il governatore deve prendere atto che la Presila non è più disposta a tollerare i giochetti del di-

partimento Ambiente e dell'Arpacal. Le norme prevedono che in queste circostanze la Regione sospenda immediatamente l'autorizzazione rilasciata. È quello che il governatore deve fare senza se e senza ma. La manifestazione di mercoledì è solo un primo assaggio di quello che la popolazione resistente presilana è in grado di fare per difendere il proprio diritto a vivere in un ambiente incontaminato e per ottenere giustizia. Non aspettiamo altro se non l'applicazione delle norme. Le leggiamo dalla nostra parte». ◀